La Rupe continua a farci sognare

A Sasso Marconi opera una delle Società più antiche d'Italia. Che contribuisce a tenere vivi i valori legati al mondo dell'arceria, come la libertà, l'istinto e la voglia di amicizie vere.

La gara inaugurale del nuovo campo degli Arcieri della Rupe a Sasso Marconi (Bo) ci fornisce lo spunto anche per qualche riflessione storica, visto che si tratta di una delle Compagnie più antiche d'Italia, credo la prima nata al di fuori della Lombardia, il primo baluardo di quella colonizzazione che ha portato all'espansione su tutto il territorio nazionale della Fiarc. Fondata da un gruppo di appassionati, alcuni fra loro provenienti dalla Fitarco, ebbe Vittorio Brizzi come suo primo presidente. Questi pionieri del tiro istintivo erano portatori di un messaggio di libertà e di condivisione che non trovava spazio nell'unica Federazione esistente, la quale doveva occuparsi, in primis, del risvolto agonistico.

Un ideale e un po' di utopia

In questa nuova realtà che andava allora prendendo campo, vigeva invece l'ideale alquanto utopistico di vivere, se non proprio in assenza di regole, con il minimo indispensabile, affidando tutto al buon senso del singolo arciere che nell'unione con gli altri trovava la forza del gruppo. Correva l'anno 1986. In Lombardia vi era già un circuito di gare ben definito, la Toscana si stava a sua volta organizzando e di lì a breve seguirono tutte le altre Regioni. Il risvolto legato alla sicurezza era l'unico curato con pragmatismo, per il resto si respirava davvero una bella atmosfera anarchica, divertente e arricchita da un notevole apporto di ricerca storica, grazie a tanti personaggi di elevato spessore che nel corso degli anni si sono avvicinati alla nostra realtà, apportando il loro prezioso contributo. Fra questi, mi piace ricordare, oltre naturalmente a Brizzi, Victoria Brazier, Bruno Bonora, Alessandro Tommasi, Riccardo Ciocca e Pier Nicola Gentile, il quale prese la presidenza della Rupe dopo Vittorio ed ebbe la costanza di tenerla per 14 anni. A lui sono seguiti Andrea Rapino e l'attuale Alberto Bossi, con i quali sto ripercorrendo gli anni storici di questo gruppo. Nell'ingrandirsi a macchia d'olio, la Fiarc perse in buona parte il suo messaggio utopistico... in una società sempre più competitiva, dominata da meccanismi di potere, non poteva essere altro che così. I regolamenti si complicarono, l'alto numero di iscritti richiese sforzi organizzativi notevoli, sino a giungere alla grande Federazione dei giorni nostri.

Ma quel messaggio di libertà, non si perse del tutto: sopravvive dentro le Compagnie e ce ne sono tante che lo mantengono vivo. Come il Maestro del fuoco bada le sue braci, così l'antico segreto viene tenuto in vita da gruppi organizzati come tribù, che hanno come filo conduttore comune: il tiro con l'arco, l'istinto e la libertà.

Quasi cento iscritti

La Rupe è una grande Compagnia, quasi cento iscritti, nel nuovo campo allestito presso l'Agriturismo Rio Maggiore hanno attrezzato un vecchio container come capanno di ritrovo. Ci hanno lavorato come dannati perché in Compagnie come questa è fondamentale avere un punto di ritrovo per stare insieme in qualsiasi stagione e non meno hanno lasciato in termini di fatica nella costruzione del campo di tiro, che oggi verrà testato nel suo percorso inaugurale.

All'interno della Rupe vi è il gruppo delle Ascelle Pezzate, una tribù nella tribù.

Annettono a volte anche membri onorari selezionati per affinità, li potrete vedere con le loro magliette distintive in giro per le gare, poiché ogni membro vanta un nome conquistato con le proprie gesta. L'organizzazione di una gara richiede la collaborazione ed il lavoro di tante persone ma servirà anche come occasione per numerosi ritrovi, per stimolare lo spirito di gruppo, per conoscersi sempre meglio e scambiarsi dell'amicizia, che va ben al di là del momento agonistico. I ragazzi della Rupe in questa occasione inaugurale hanno voluto strafare. È presente, dopo le iscrizioni, un gazebo per la colazione, ricco di dolci e torte salate, preparate in casa con amore.

Altrettanta cura è stata messa nei due pun-

ti di ristoro presenti lungo il campo, a disposizione degli arcieri. A fine gara, offriranno anche un pasto completo, presso l'Agriturismo, nel quale seguiranno le premiazioni.

Esce un sole meraviglioso

La gara è piena, ci sono partecipanti provenienti da molte altre Regioni. Esce un meraviglioso sole che accompagnerà tutta la giornata. I Capicaccia lavorano per controllare al meglio il nuovo percorso, ma tutto fila liscio e la gara giunge al termine con soddisfazione generale di partecipanti ed organizzatori. I ragazzi della Rupe lavorano alacremente per stilare le classifiche, sviluppare le foto e fare i camerieri ai tavoli, ma l'atmosfera è già da piena festa. Tutto è andato per il meglio, si mangia, si ride e si scherza, in attesa delle premiazioni e il vecchio ideale utopistico rivive qui come altrove, grazie a tutti i Guardiani del fuoco che hanno saputo mantenerlo in vita nei momenti difficili. Durante il pasto, qualcuno sbircia nella sala computer, arrivano i primi risultati, che per oggi, in questo percorso di gara organizzato per la Fiarc. Nel ricurvo vittoria femminile della bravissima Monica Finessi con 254 punti, davanti a Resca e Bertacchini; per gli uomini vittoria alla grande di Valentino Tonioli con 339 punti, inseguito da Flavio Stagni e Walter Monti. Per il long bow, oro maschile a Paolo Venturi che vince con 243 punti, seguito a ruota dal giovane Luca Giusti e Domenico Ceccarelli. Nel femminile, oro a Elena Montorsi con 178 punti, seguita da Angela Bellan e Enrica Casotti. Nello stile illimitato, vittoria di Andrea Mantero davanti a Dario Giardina e Carlo Gianninoni; per il femminile, Barbara Bonettini. Battaglia anche nell'arco storico, conclusa con la vittoria di Ilmer Passarini che lascia secondo e terzo posto rispettivamente a Sandro Barbieri e Lorenzo Benini. Nello stile libero, oro per Orazio Raciti, mentre nel compound arriva la vittoria di Lorenzo Ori fra i cacciatori e Ave Buschi per le cacciatrici. Fra gli scout, hanno primeggiato nelle rispettive categorie: Ignazio Vitali, Roberto Ormelli e Alessandro Borelli. Mentre fra i cuccioli, segnaliamo Jessica Bartolomei, Elisa Morara, Enrico Tugnoli, Matteo Campagna, Alex Pola. Sono passati 22 anni da quando il primo gruppetto di Rupestri tirava ai sassi nel bosco, prima ancora che ai paglioni. E in quei boschi si tira ancora, sempre inseguendo un sogno.

F.C.

L'Altana del Motto Rosso

Nuovo Centro Arcieristico in Piemonte aperto tutto l'anno per arcieri di tutti gli stili

A pochi minuti dalla noia delle grandi città, immersi nel verde delle colline novaresi, a due passi dalla mondanità del Lago Maggiore e dal Lago D'Orta vi offriamo piacevoli giornate all'insegna del tiro con l'arco.

Il centro arcieristico:

- percorso allenamento nei boschi dell'azienda con sagome 3D
- corsi di tiro con istruttore qualificato per apprendere la tecnica base ed avanzata;
- campo scuola e targa;
- piazzole speciali per soddisfare la voglia di sperimentare...
- durante l'anno si svolgono corsi per imparare sempre di più cose sul tiro con l'arco.

L'agriturismo:

- lo spogliatoio e i servizi con doccia a disposizione degli arcieri;
- le camere doppie tutte con servizi privati, ampio giardino dove potersi rilassare al sole o nella vasca idromassaggio esterna riscaldata;

La ristorazione:

Dopo aver tirato... la fame aumenta e noi siamo sicuri di soddisfare il vostro palato!

Soggiorno con pacchetto speciale scontato per arcieri.

Informazioni più dettagliate sul sito www.altanadelmottorosso.it

Centro Arcieristico Agriturismo "L'Altana del Motto Rosso"

Loc. Motto Rosso 8 (strada per S. Cristina - Borgomanero) - 28013 Gattico

tel./fax 0322 838257 - cell. 3356124797 Marco